

Linee Programmatiche “Politiche di Genere”

Non c'è cultura, non c'è società, non c'è politica, non c'è organizzazione laddove non c'è uno spazio nel quale l'uguaglianza e la solidarietà, la conoscenza e la consapevolezza tra i sessi, i generi e gli orientamenti possano interagire senza equivoci e riserve. La necessità di rendere inclusiva la discussione sulle politiche di genere e di procedere costituendo all'interno dell'Associazione un gruppo di lavoro nel quale operino le Persone, coscienti delle specificità dei generi e degli orientamenti, è evidente e condivisa.

Come stabilito nei lavori del Consiglio nazionale del 7 marzo 2010, la “*Rete donna*”, ha deciso di denominarsi “*Rete per le politiche di genere*”, con lo scopo di includere tutti gli orientamenti e le identità non predominanti all'interno di Arcigay. Sta nascendo o rinascendo, all'interno dell'Associazione un gruppo di lavoro che darà operatività alle linee programmatiche e alle riflessioni già oggetto del Documento di sintesi degli Odg 3, 8, 33 approvato all'unanimità dal XIII Consiglio Nazionale. Le linee programmatiche proposte di seguito nascono da una condivisione di idee e di posizioni, avviata nel passato e rafforzata negli incontri avvenuti in sede di Consiglio Nazionale.

Prima di procedere alla creazione e realizzazione di progetti, ritengo necessario puntualizzare principi e finalità connessi alla riflessione sulle politiche di genere. La condivisione di tali linee teoriche ha determinato la nascita formale della *Rete per le politiche di genere*, già riunitasi nel primo CN. Considerando le difficoltà rilevate nelle passate esperienze, dovute alla distanza tra i progetti e la realtà, il XIII Congresso Nazionale ha impegnato la Segreteria e il Consiglio Nazionale a promuovere la costituzione di un *Forum*, già citato come *Rete per le politiche di genere* che ha come obiettivi:

- una mappatura completa delle diverse realtà territoriali coinvolte in questa riflessione,
- la valutazione e il sostegno della visibilità femminile e di genere nell'Associazione;
- la concertazione delle azioni con i territori e le Istituzioni presenti per promuovere campagne informative locali e nazionali;
- lo scambio e la condivisione di esperienze, buone pratiche e momenti formativi;
- la promozione di collaborazione con Arcilesbica e altre Associazioni territoriali legate a queste riflessioni.

In tale gruppo di lavoro le Persone sono chiamate a collaborare superando le specificità dei generi e degli orientamenti (che esistono), facendo prevalere il denominatore comune che le rende volontarie di questa Associazione. Coscienti dell'impronta emancipativa con la quale nacquero i *gender studies*, non dovremo limitarci a proporre teorie da applicare per un'attenta analisi della situazione culturale, ma sarà necessario impegnarsi affinché attraverso le nostre riflessioni sui generi si possano realizzare cambiamenti, condivisioni e progressi in ambito lessicale, mentale e sociale, a partire dall'interno della nostra Associazione, specchio, talvolta, di una realtà sociale ancora escludente e poco informata.

A tale scopo sarà necessario stabilire degli imprescindibili momenti di incontro e di lavoro della rete. Almeno due appuntamenti nazionali per fare il punto sugli obiettivi, sui risultati e sulle strategie.

Maura Chiulli

Linee programmatiche GIOVANI

“La gioventù non è una stagione della vita, ma uno stato mentale”. Questa citazione di Mateo Aleman, per significare che i giovani vanno cercati, inclusi, motivati, sostenuti. E non mi riferisco solo ai giovani anagrafici, ma a tutti quelli che abbiano l’ardore e la coscienza di tornare o di riscoprire uno stato mentale non semplice, in cui il disimpegno e la rabbia potrebbero essere una semplice via d’uscita alla mediocrità e all’assenza di alternative cui le Istituzioni e il mercato del lavoro li verrebbero segregare.

Tanto è stato fatto dai Giovani della e nella nostra Associazione e questo è un plauso e un orgoglio, ma tanto ancora dovremo fare per includere i ragazzi che contiamo al di fuori, per i giovani “invisibili”, quelli che hanno paura di loro stessi, quelli che si nascondono alle proprie famiglie e agli amici, soffrendo una separazione interiore avvilente. Visibilità, informazione, formazione, attivismo, esempio, progettualità, collaborazione sono buone prassi consolidate negli anni dai giovani di Arcigay e il mio obiettivo sarà quello di perseverare su queste strade che ci hanno consentito di ottenere ottimi risultati.

Le mie brevi linee programmatiche intendono, dunque, valorizzare il buono esistente e promuovere una più insistente collaborazione tra il gruppo Giovani di Arcigay e gli altri ambiti di responsabilità riconosciuti a questa Segreteria. La collaborazione tra aree tematiche, pensiamo a quella dei giovani con quella della salute e delle politiche di genere, non potrà che creare sinergie e valori aggiunti, contaminazioni positive: mia responsabilità sarà quella di facilitare la comunicazione tra i gruppi e favorire l’incontro e la cooperazione .

I giovani hanno caratteristiche, problemi, punti di vista e qualità peculiari che devono trovare espressione consolidata in tutte le

prassi associative. Questo impegno di Arcigay servirà a favorire l'aumento della ricchezza associativa che è l'insieme delle differenze che la nostra Associazione può rappresentare.

E' necessario continuare a qualificare il rapporto dei giovani di Arcigay con altre reti e istituzioni che di politiche giovanili si occupano a partire dal Forum Nazionale dei Giovani, le Associazioni Studentesche, gli enti pubblici e privati sul territorio nazionale e non. Da menzionare infine le esperienze di scambio internazionale coordinate dalla Rete Giovani e legate alla Rete Internazionale Giovanile IGLYO e ai programmi dell'Unione Europea. Esse rappresentano un'ulteriore occasione di apprendimento per Arcigay e di cooperazione con associazioni di diversi paesi con diverse esperienze anche rispetto ai diritti lgbt.

Gli esiti del XIII Congresso nazionale impongono una riflessione sui documenti approvati, che riguardano le attività della Rete Giovani, istituita dal CN non per governare i Gruppi giovani, ma per sostenerli, offrendo uno spazio di scambio e di operatività, in quanto la rete Giovani concorre a completare la nostra unica Associazione, costituendone un arto importante. L'impegno perché la Rete Giovani continui ad essere un ponte solido con altre realtà giovanili anche internazionali costituisce un punto importante delle mie considerazioni programmatiche, che includono, inoltre, un progressivo investimento di Arcigay nella formazione e nella creazione di opportunità di scambio di esperienze e di buone prassi, per garantire la qualità e il valore che sempre connotano i progetti e i risultati di questa Associazione. Al fine di consentire il pieno dispiegamento di idee e progetti, rilevo la necessità di prevedere almeno 2 incontri nazionali della Rete Giovani, che comprendono:

- > Fasi di realizzazione
- > Analisi esperienza 2009, definizione aree di miglioramento

- > Necessità formative
- > Definizione del programma degli incontri
- > Raccolta iscrizioni
- > Svolgimento degli incontri
- > Monitoraggio e Valutazione dei risultati

Chiudo con una citazione tanto cara ai Giovani e significativa dell'impegno da me accettato.. *"Talvolta il modo migliore per iniziare qualcosa è di smettere di parlare e di iniziare a fare."*

Walt Disney

Maura Chiulli

Linee Programmatiche SCUOLA

*“Perché possiamo giungere a una nuova epistemologia
è indispensabile costruire una nuova antropologia:
se l'uomo è caratterizzato dall'essere
totalmente biologico e totalmente culturale,
allora potrebbe essere il vero catalizzatore
dal quale partire per costruire una testa ben fatta.”*

Edgar Morin

La scuola è una delle più importanti agenzie formative, seconda solo alla famiglia, luogo in cui si nasce e si cresce. Nella scuola non si nasce, ma si diventa, ci si organizza per la vita, ci si dota degli strumenti educativi e culturali per essere cittadini consapevoli e capaci di interpretare l'esistenza e il ruolo delle Istituzioni. La scuola è la sede dalla quale l'intervento sociale e culturale di Arcigay non può prescindere. Montaigne ed Edgar Morin ci suggeriscono che una “testa ben fatta” non è una testa ben piena di contenuti, ma una testa in grado di carpire ed interpretare la complessità attraverso la riformulazione del pensiero e del **sapere**, che oggi appare, nel mondo scolastico, confinato allo studio delle discipline. Il nostro tempo e la nostra azione devono raccogliere delle sfide, constatare l'inadeguatezza dei saperi disciplinari e frammentati di fronte alla realtà globale e polidisciplinare, recuperare la complessità della cultura e fornire lenti nuove attraverso le quali guardare l'Altro, specchio e paradigma della nostra esistenza.

La scuola italiana, purtroppo, non è ancora un luogo sicuro per i giovani Lgbt e gli episodi di bullismo omofobico alimentano stanze già sature di intolleranza e di paura. Un riconoscimento a quanto realizzato negli ultimi anni dal gruppo scuola in tal senso è, per me, doveroso. Commissione scuola , Gruppi scuola e giovani dei Comitati provinciali hanno collaborato assiduamente a livello nazionale e territoriale dando vita a progettualità complesse ed efficaci contro il bullismo omofobico, che vanno consolidate, proseguite, accomodate. Mi riferisco, per esempio, al sul progetto *"Interventi di prevenzione contro il bullismo a sfondo omofobico"* che già di per sé comprende un lavoro molto più articolato di quello svolto negli anni precedenti e del quale alcune fasi non sono ancora terminate: la presentazione della ricerca, la

pubblicazione e distribuzione di materiali informativi, didattici e divulgativi. Tali momenti costituiscono parte di queste semplici linee programmatiche.

Nel prossimo anno dovranno essere garantiti momenti di Formazione specifici rivolti agli operatori dei Comitati provinciali al fine di rendere omogenea e strategica la preparazione su tutto il territorio nazionale. Al fianco della formazione degli operatori e dell'attività territoriale con laboratori di educazione alle differenze rivolti alle classi e alle assemblee degli studenti, sarà necessario un lavoro di costruzione di contatti e rapporti con le associazioni dei genitori, con i sindacati e le associazioni dei docenti, così come dovranno continuare i proficui rapporti di collaborazione con le associazioni studentesche. Costruire e lavorare in rete con Associazioni e Istituzioni porterà ad una maggiore comprensione dei temi legati all'orientamento sessuale, all'identità di genere e al benessere dei giovani omosessuali e transessuali nelle scuole e potrà concretizzarsi in collaborazioni specifiche e progetti condivisi. Dovremo pensare e realizzare offerte formative precise rivolte anche ai docenti e agli operatori scolastici che ancora oggi risultano spesso impreparati nell'affrontare fenomeni di bullismo omofobico o anche solo nell'accogliere problemi e bisogni di giovani studenti lesbiche e gay.

Essendomi stata riconosciuta una triplice responsabilità, sarà mio impegno incentivare e promuovere una collaborazione trasversale e contaminante tra Giovani, Scuola e Politiche di genere.

Maura Chiulli

maura.chiulli@arcigay.it